



DOMENICA 28 LUGLIO - XVII ordinario

Dal Vangelo di Luca (11,1- 13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse:

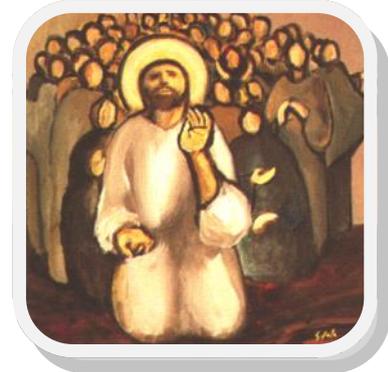
«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

“Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darvieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a darvene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».



Il luogo della preghiera

Mi stupisce l'inizio del vangelo di questa domenica che mostra Gesù che *si trovava in un luogo a pregare*. Manca ogni indicazione che permetta di localizzare il sito e così diventa possibile pensare che è la preghiera che ha creato un luogo in cui ritrovarsi, in cui sentirsi a casa.

Si: la preghiera non è fatta solo di parole, non di puri sentimenti, nemmeno di invisibile è composta la materia dello Spirito. La preghiera non è un canto angelico, non una riflessione sui testi, la preghiera non è capire, non è affare solo di cuore o di testa e nemmeno delle due cose insieme, la preghiera, lo mostra bene il vangelo di oggi, è un luogo. È un posto. E ci si arriva a piedi. La preghiera è per noi uomini, che siamo da sempre orfani di un luogo in cui provare a ritrovarci. “*Insegnaci a pregare*” perché siamo nel mondo ma non possiamo resistere senza un grembo a cui poter tornare per ricomporci a umanità buona. Insegnaci la strada per trovare un pezzo di mondo accogliente dove possiamo finalmente essere guardati e guardarci con compassione.

Il Padre Nostro non è preghiera, è la strada per arrivare nel cuore del grembo. Ecco perché Gesù non “*finisce*” di pregare ma “*torna*”, perché prima “*andò in un luogo a pregare*”, e se non si comprende questo credo che non si possa comprendere a fondo il Padre Nostro. Gesù torna da un luogo e i suoi discepoli lo stavano aspettando e quando lo rivedono, volto trasfigurato e umanissimo, fanno l'unica richiesta sensata che cuori non perfetti ma certo abitati da qualche coraggio possano fare: *come si fa ad andare nel posto che hai abitato fino a pochi istanti fa?* Il Padre Nostro è una strada, un sentiero per il luogo, sono segnali disseminati per non smarrire la possibilità, non scontata, di entrare nel grembo rigenerante umano e divino.

“*Padre*” è la prima traccia. Il primo passo da compiere è avere il coraggio di iniziare un percorso verso casa, cioè verso il padre. Ma non da leggersi in senso regressivo, come un tornare alla casa dell'infanzia (quanto infantilismo nelle nostre orazioni!) ma un “*andare verso il padre*”, cioè un cammino verso la paternità che dorme in noi. Il luogo della preghiera è la ricerca della fecondità. Gesù nel Getsemani è in un luogo di preghiera, il Padre tace, Gesù lì diventerà uomo totalmente fecondo, materno e paterno dal grembo della croce, ferita dal fianco che genera, Genesi.

“*Venga il tuo regno*”. La preghiera non è una formula da ripetere ma un luogo da trovare, è una nostalgia da istruire. Nostalgia per un luogo dove la logica è dettata dalla folle visionarietà delle beatitudini. Una nostalgia dilatata da una grande compassione per le lacrime degli altri, pregare è insistere con feroce dolcezza perché una certa ingenuità di cuore preservi la convinzione che la vita sia buona solo se dispiegata al vento di una poetica evangelica rivoluzione. “*Venga il tuo regno*” è il segno tracciato sul sentiero per giungere all'incontro con il Divino, “*venga il tuo regno*” è implorazione a noi stessi per non smarrirci per non credere che siano altri i luoghi della beatitudine, per non cedere al miraggio che la vita sarebbe bella senza dolore, senza ombre, senza solitudini, senza morte, senza ferite... insomma senza vita.

“*Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano*”. Il quarto segno per giungere al luogo dell'Incontro con la nostra e Altrui Identità è il pane. Il pane come segno di un dono. Il pane come manna. Vedere in ogni pane il volto della manna. Vedere in ogni cosa e in ogni persona e in ogni istante il Segno di un dono. Pregare non è una formula ma è un cammino, un cammino che si compie anche con lo sguardo, è imparare a guardare la realtà nell'unico modo saggio che abbiamo: trasfigurandola. Pregare è camminare incontro al cuore delle persone, è non lasciarle essere solo apparenza ma camminare e scendere e commuoversi perché ogni cosa trasfigurata parla di lui.

... Preghiera è un cammino per divenire noi luogo di preghiera, attesi dal Padre per ospitare i fratelli....

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 28 LUGLIO – XVI ORDINARIO

Messa ore 8.00 - 10.30

ORE 15.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

LUNEDI 29 LUGLIO - Santa Marta

Eucarestia ore 8.00

MARTEDI 30 LUGLIO

• Eucarestia ore 8.00

MERCOLEDI 31 LUGLIO - S.Ignazio di Loyola

• Eucarestia ore 8.00

ORATORIO: Incontro condivisione della Parola ore 21.00

GIOVEDI 1 AGOSTO - S.Alfonso

• Eucarestia ore 8.00

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

• Eucarestia ore 20.30 (San Siro)

VENERDI 2 AGOSTO

• Eucarestia ore 8.00

SABATO 3 AGOSTO

• Eucarestia ore 8.00

• Eucarestia prefestiva **ore 18.00 in ORATORIO**
nella Festa del 60° di Fondazione
del Gruppo Alpini

DOMENICA 4 AGOSTO – XVII ORDINARIO

Messa ore 8.00 - 10.30

- Offerte della settimana scorsa € 446,00
 - N.N. pro oratorio in memoria
di Adriano Pedruzzi € 110,00
- GRAZIE !!!**

Venerdì ha concluso il BabyCre della Scuola dell'Infanzia
Con mercoledì termina anche il servizio del Nido Cribà...
BUONA VACANZE A TUTTI/E !!

**INVITO AGLI ADULTI
SERATA DI CONDIVISIONE
DELLA SCRITTURA DELLA DOMENICA
IL MERCOLEDI SERA
ALLE 20.45 IN ORATORIO**

DALLE ORE 12.00 DI GIOVEDI 1 AGOSTO
ALLE ORE 24. DI VENERDI 2 AGOSTO
FESTA DEL PERDONO D'ASSISI
*Tempo disponibile per celebrare
il sacramento della riconciliazione
prima e al termine della messa feriale*

**NELLA FESTA PER IL 60°
DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI
LA MESSA DI SABATO 3 AGOSTO
ORE 18.00 SARA' CELEBRATA
SOTTO IL TENDONE IN ORATORIO**

IL PATRONATO ACLI

nel mese di LUGLIO è aperto

Mercoledì 31/7

del mese dalle ore 9.00 alle ore 11.00

presso il CPAC Via Praga 7. Agosto chiuso.

CAMPO ESTIVO marina di bibbona 2019



Tanti saluti da... noi!!



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI BERGAMO
GRUPPO SAN GERVASIO D'ADDA



60° di Fondazione

sabato 3 agosto 2019

PROGRAMMA:

ore 16.00
Ammassamento presso Oratorio San Gervasio,
via Bergamo 26.

ore 16.30
Partenza sfilata verso monumento all'Alpino
accompagnati dalla fanfara Ramera.

ore 16.45
Sosta al monumento, alzabandiera e deposizione
corona in memoria degli Alpini e Amici Alpini
"andati avanti". Proseguimento corteo per le vie
del paese, sosta al monumento ai caduti presso
Cimitero e deposizione corona. Ritorno in Oratorio.

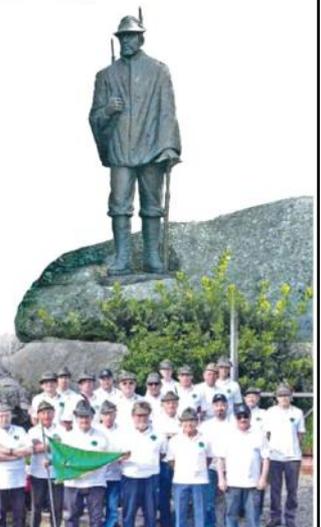
ore 18.00 Santa Messa.

ore 19.00 Discorsi ufficiali.

ore 19.30 Rancio alpino.

Rancio Alpino euro 15, prenotare telefonando a:
3460862170 oppure presso bar Oratorio

Gli Alfieri sono nostri graditi ospiti.
Alpini, Amici degli Alpini e simpatizzanti
siete invitati a partecipare numerosi.
Si ringrazia per la partecipazione!



VI INVITIAMO AD ESPORRE IL TRICOLORRE